

## Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO che in data 27 luglio 2012 è stato approvato all'unanimità un Ordine del Giorno in merito alla situazione dello Stabilimento ILVA, seguito da un altro documento unitario del Consiglio Comunale approvato in data 9 febbraio 2015;

ESPRIME preoccupazione per l'attuale situazione del Gruppo ILVA e soprattutto per il futuro produttivo e occupazionale dello Stabilimento di Novi Ligure;

EVIDENZIATO che il Parlamento ha approvato la Legge di conversione con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante "Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA";

TENUTO CONTO che all'interno della Legge viene fissato nel 30 Giugno 2016 il termine entro il quale i Commissari del Gruppo ILVA debbono espletare le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali e che dispone l'erogazione in favore dell'Amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA della somma di 300 milioni di Euro per fare fronte alle indilazionabili esigenze del Gruppo: l'introduzione di disposizioni che autorizzano i Commissari straordinari a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di Euro al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del piano delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria;

CONSIDERATO che il Governo deve chiedere all'eventuale soggetto acquirente del Gruppo il rispetto dell'Aia per gli impianti di Taranto, dell'accordo di programma per l'azienda genovese, del mantenimento degli standard di produttività e i livelli occupazionali per lo stabilimento di Novi Ligure;

AUSPICA che il Governo metta in atto tutte le azioni necessarie affinché l'Italia possa continuare ad essere un Paese produttore d'acciaio e di giocare un ruolo importante nel campo della siderurgia in Europa e nel Mondo;

PRESO ATTO che l'attuale situazione dello Stabilimento di Taranto e la mancata accensione dell'alto forno n. 5 porta ad una riduzione dei livelli produttivi e conseguentemente ad una riduzione del materiale di lavorazione per lo Stabilimento di Novi Ligure;

VALUTA con favore la decisione di costituire il Coordinamento nazionale dei Comuni sedi dei principali siti siderurgici;

RITENENDO DOVEROSO, nei confronti della Comunità che rappresenta e del Paese, lavorare perché:

- si persegua un obiettivo di comune interesse, garantendo la cessione delle aziende del Gruppo ILVA, nel rispetto della normativa dell'Unione Europea che prevede di poter contrarre finanziamenti statali solo se finalizzati a tutela ambientale, della salute, attraverso l'incremento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione
- si garantisca la continuità occupazionale e reddituale dei lavoratori mettendo in atto tutti gli interventi necessari per la conservazione e la garanzia dei livelli salariali
- si mantengano i livelli di produttività dell'intero Gruppo, nella consapevolezza che le prospettive dell'impianto di Novi sono strettamente connesse al futuro dell'impianto a caldo di Taranto e che dalla sorte dello stabilimento Novese dipendono le prospettive occupazionali ed economiche di un bacino territoriale ben più vasto di

quello del solo territorio comunale e le prospettive di crescita industriale della siderurgia come settore strategico dell'economia nazionale

- si riconosca che accanto alle difficoltà delle maestranze direttamente interessate corrisponde il disagio di quanti, lavoratori autonomi e dipendenti delle aziende che rappresentano l'indotto attorno all'ILVA di Novi Ligure, ai quali devono essere garantiti piani di rientro dei crediti pregressi vantati;

### **IMPEGNA il Sindaco e la Giunta Comunale**

- a lavorare affinché l'incontro, chiesto dal Coordinamento nazionale dei Sindaci con il Governo e i Commissari straordinari, possa avvenire nel più breve tempo possibile;
- a vigilare in questa fase di transizione che ci separa dalla data del 30 giugno affinché si possa aumentare il livello produttivo attuale e che la vendita del Gruppo possa vedere come protagonisti gruppi che, a fronte di un chiaro Piano industriale, vogliano continuare a produrre acciaio nel nostro Paese.

### **IMPEGNA il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi presso il Governo per:**

- la stesura di un Piano Industriale, come previsto dai decreti passati che ne imponevano la stesura ai Commissari, che delinei le future prospettive della siderurgia italiana a garanzia di chi intendesse avvicinarsi all'acquisto del Gruppo ILVA;
- consentire alla Conferenza dei Sindaci di essere informata periodicamente sullo stato di riconversione industriale e sullo stato di avanzamento delle attività di tutela ambientale e sanitaria dello stabilimento di Taranto;
- prevedere misure che vincolino i soggetti manifestanti interesse all'assunzione di impegni precisi a tutela del settore siderurgico italiano, rivolti a evitare delocalizzazioni e/o chiusure di siti di produzione con particolare attenzione all'unità produttiva di Novi Ligure, stabilimento considerato come uno degli impianti all'avanguardia nel settore e quindi appetibile dal punto di vista commerciale, ma per lo stesso motivo altrettanto a rischio di politiche speculative e predatorie finalizzate a eliminare competitor pericolosi dal mercato in un panorama che vede imporsi sempre più la siderurgia di paesi extraeuropei;
- l'affidamento del rilancio ad un soggetto capace di fare impresa, evitando lo spaccettamento del gruppo con il ricorso al cosiddetto "spezzatino" e in grado, al tempo stesso di garantire il processo di ambientalizzazione del sito tarantino, importante e fondamentale per il futuro dell'impianto novese in modo da poter coniugare, come avviene negli impianti siderurgici europei nel rispetto delle normative, la produzione dell'acciaio con la salvaguardia dell'ambiente e della salute;
- fare sì che venga mantenuta, anche successivamente al settembre 2016, la continuità dei contratti di solidarietà e l'integrazione al reddito garantita con la legge;
- massimizzare l'utilizzo dei fondi europei, nazionali e regionali per i lavoratori gravemente colpiti dalle crisi;
- l'assunzione di un impegno preciso, da parte dei soggetti acquirenti, in merito alla possibilità di incrementare i livelli attuali di produzione e occupazionali dell'impianto di Novi Ligure tenuto conto che nel corso del 2015 vi è stato un aumento degli ordinativi e che a fronte di questo ci sarebbe lo spazio per nuove assunzioni unitamente alle aziende di autotrasporto;

- chiedere che una parte dei 300 milioni stanziati dalla Legge “Salva ILVA”, possa essere destinata allo Stabilimento di Novi Ligure al fine di scongiurare mancati interventi nella manutenzione delle linee produttive causando, così, interruzioni nel ciclo produttivo e rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- il rispetto della procedura di accesso al fondo di garanzia da parte di tutti i creditori dell'indotto, per prevedere un piano di risarcimento dei crediti dovuti a quelle imprese che, dopo aver garantito per mesi servizi mai pagati da ILVA, hanno subito danni economici tali da essere costretti a licenziamenti o chiusura delle loro aziende poiché risulta impossibile pensare al salvataggio di ILVA prescindendo da quello delle ditte dell'indotto.